

PENALIZZAZIONI AD OGNI CAMBIO D'ORARIO, ALTRO CHE CURA DEL FERRO

Durante l'incontro avuto con Trenitalia il 28/9/2006 ci è stato nuovamente chiesto un parere sulla introduzione della fermata di Vetralla per i 2 semidiretti Viterbo-Roma, treni che oggi hanno l'unico pregio di non effettuare fermate tra Cesano e Valle Aurelia senza, peraltro, che questo si concretizzi in una velocizzazione del tragitto.

Solo per rammentare come sono state istituite queste corse presunte rapide, ricordiamo che inizialmente, a differenza di oggi, non erano previste fermate a Capranica, Oriolo e Manziana e come, solo successivamente, grazie a raccolte di firma di pendolari veri o presunti, sindaci più o meno influenti ed alla colpevole latitanza dei politici di Viterbo, siano state introdotte le fermate di Oriolo e Manziana, rallentando di alcuni minuti la percorrenza dei treni.

A marzo di quest'anno, come da noi anche fortemente denunciato, con un'azione non concertata e realizzata all'ultimo minuto, ci siamo trovati di fronte all'ennesima penalizzazione concretizzatasi nella fermata di Capranica, causa di ulteriori due minuti di rallentamento.

Nel corso degli anni, invece di adoperarsi per far nascere da Viterbo VERI TRENI DIRETTI più veloci, si è preferito percorrere la via più breve e meno complicata, aggiungendo prima due, poi una ed infine, forse, un'altra fermata ancora (per un totale di 4 che, moltiplicato per almeno due minuti di sosta ciascuna, fanno, se tutto va bene, almeno altri 8 minuti di aumento dei tempi di viaggio). Il tutto relativo agli unici treni che tutta la politica viterbese ha di volta in volta annunciato con roboanti comunicati stampa e spacciato per I NUOVI DIRETTI CHE, CON LA CURA DEL FERRO, avrebbero risolto i problemi del trasporto viterbese.

A MARZO, per la fermata di Capranica, ci siamo indignati, perché intollerabile il modo e gli svantaggi che, ancora una volta, ricadono solo sui pendolari di Viterbo.

OGGI, vogliamo invitare i nostri governanti, la Regione, ma soprattutto coloro che amministrano il capoluogo di Viterbo, a non subire nuovamente soluzioni di comodo e facilmente spendibili, ma anzi a elaborare e proporre, di concerto con Trenitalia ed RFI, piani alternativi utili alla realizzazione di VERI TRENI DIRETTI per Viterbo più veloci e confortevoli.

IN PASSATO siamo stati facili profeti indicando come l'istituzione di una qualsiasi nuova fermata ne avrebbe necessariamente favorito l'introduzione di un'altra e poi di altre ancora, privando la città di Viterbo anche di quei pochi treni "diretti" esistenti.

ED ORA DICIAMO BASTA, questa volta non supporteremo, come accaduto a Marzo, una ennesima penalizzazione che, aggiunta alle precedenti, non ha più il sapore di "un lieve disturbo" per il bene di tutti, ma di una non più sostenibile ingiustizia. Per chi come noi è provato da enormi quotidiani sacrifici, fonte di stupore e meraviglia tra chi viene a sapere del nostro lavorare a Roma, 10 minuti in più (e altri 10 al ritorno) diventano assolutamente insopportabili, soprattutto considerando che da anni chiediamo di andare in tutt'altra direzione: una riduzione consistente dei tempi di viaggio tra Roma e Viterbo.

BISOGNA AVER CORAGGIO E CAMBIARE ROTTA.

Abbiamo manifestato a Trenitalia la nostra disponibilità ad elaborare insieme soluzioni condivise e positive per tutti. Esperienze precedenti dimostrano che QUALCOSA DI MEGLIO SI PUÒ E SI DEVE TROVARE, ed è ciò auspichiamo e ci auguriamo già dall'orario di Dicembre.